



Famiglia Missionaria di Nostra Signora Saint-Pierre de Colombier, il 1° settembre 2020

**NON ABBIAMO PAURA!
ACCOSTIAMOCI A QUESTA RIPRESA, CHE MOLTI
TEMONO, CONTANDO SULLA GRAZIA FEDELE DI DIO.
SIAMO FORTI NELLA FEDE
E ORGOGLIOSI DELLE NOSTRE RADICI.**

Cari amici, cari giovani amici,

Eccoci nel mese della ripresa che molti temevano. Non perdiamo la fiducia e conserviamo la pace del cuore e la serenità. Le nuove leggi bioetiche votate dai nostri deputati (in Francia) alla fine di luglio, la violenza che continua a crescere al punto che molti parlano di "inselvaggiamento", l'impurità che si sta diffondendo nel nostro Paese e nel mondo, la paura del panico della seconda ondata di covid19, stanno generando "luctus et angor" = tristezza e angoscia. ***Possiamo ancora privilegiare "gaudium et spes" = gioia e speranza? Sì, possiamo e dobbiamo,*** perché siamo discepoli di **Gesù**, nostro Signore e nostro Dio.

I bambini della colonia di vacanze, gli adolescenti dei due campi vicino a Le Puy, i giovani del pellegrinaggio in Polonia, i 60 partecipanti al ritiro spirituale di agosto, le famiglie che hanno soggiornato a San Pietro e la bella festa del 15 agosto hanno rivelato l'azione di Dio nei cuori. Abbiamo veramente sperimentato che dove il peccato abbonda, la grazia sovrabbonda (Rm 5,20).

Avremo la gioia, questo sabato 5 settembre, di accogliere molti di voi per circondare sr. Teodora che professerà i suoi voti perpetui. Affidiamo alle vostre preghiere il ritiro dei novizi e postulanti che inizierà la sera di domenica 6 settembre.

Pregliera introduttiva: *Vieni Santo Spirito... Padre Nostro... Ave Maria... Madonna delle Nevi, san Giuseppe, beata Dina, santa Madre Teresa, san Giovanni-Gabriele, san Gregorio Magno, san Giovanni Crisostomo, san Matteo, san Maurizio, san Padre Pio, san Vincenzo de Paoli, beata Chiara Luce, Santi Cosimo e Damiano, santa Teresa Couderc, san Venceslao, santi Michele, Gabriele e Raffaele, san Girolamo, santi protettori, santi Angeli custodi.*

Sforzo: ripeterci ogni giorno: gli eventi del mondo portano tristezza e angoscia, ma vogliamo e dobbiamo, con Gesù, Maria e Giuseppe, privilegiare la gioia e la speranza.

Parola di Dio: Mc 4, 35-41. Gesù comanda con autorità al mare: la tempesta si calma!

1) La prima rubrica del taccuino di cordata: **disciplina e metodo:**

Torniamo ai tre verbi di sant'Ignazio di Loyola di cui abbiamo parlato l'anno scorso: volere, prevedere e rivedere. Volere: all'inizio di questo mese di rientro, scegliamo uno sforzo concreto per essere più disciplinati e metodici. Prevedere: come metteremo in pratica, ogni giorno, il fioretto concreto scelto. Rivedere: Prendiamo nota delle vittorie o degli insuccessi nel nostro esame di coscienza.

2) La seconda rubrica: **fioretto.** Rivitalizziamo la pratica dell'obbedienza di cordata. Il loro scopo, nello spirito di nostro Padre e nostra Madre, è di aiutare gli altri a crescere e a diventare migliori. L'obbedienza è un trampolino di lancio per superare se stessi, per compiere una tale e tale azione, per osare un tale incontro che non si sarebbe mai avuto l'audacia di intraprendere. Gli apostoli non sarebbero mai andati ad evangelizzare tutte le nazioni se Gesù non li avesse mandati.

Accogliamo l'obbedienza non come un peso, ma come un dono per crescere.

3) La terza rubrica: **consegna spirituale:**

Non abbiate paura! Le prime parole di **San Giovanni Paolo II** ci sembrano molto attuali in questo mese del rientro tanto temuto da molti nostri contemporanei. **Il primo Papa polacco** della storia, proveniente da una Chiesa che era al di là della cortina di ferro, e che aveva resistito alle dittature nazista e marxista, era rivolto alla Chiesa d'Occidente, "anestetizzata" da un'altra dittatura: **il liberalismo.**

Benedetto XVI, [nell'omelia della messa della sua intronizzazione](#), ha dato questa interpretazione del "non abbiate paura" di Giovanni Paolo II: *"Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo!" Il Papa parlava ai forti, ai potenti del mondo, i quali avevano paura che Cristo potesse portar via qualcosa del loro potere, se lo avessero lasciato entrare e concesso la libertà alla fede. Sì, egli avrebbe certamente portato via loro qualcosa: il dominio della corruzione, dello stravolgimento del diritto, dell'arbitrio. Ma non avrebbe portato via nulla di ciò che appartiene alla libertà dell'uomo, alla sua dignità, all'edificazione di una società giusta. Il Papa parlava inoltre a tutti gli uomini, soprattutto ai giovani. Non abbiamo forse tutti in qualche modo paura - se lasciamo entrare Cristo totalmente dentro di noi, se ci apriamo totalmente a lui - paura che Egli possa portar via qualcosa della nostra vita? Non abbiamo forse paura di rinunciare a qualcosa di grande, di unico, che rende la vita così bella? Non rischiamo di trovarci poi nell'angustia e privati della libertà? Ed ancora una volta il Papa voleva dire: no! chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande."*

Il nostro mondo sta sprofondando sempre di più nella paura, Dio è sempre più assente. È necessario ridare **l'amore di Dio, la fiducia in Dio**, affinché le persone possano scacciare la paura dal loro cuore. Diamo fiducia, pace e gioia. È possibile ed è indispensabile. Diamo la gioia di Dio alle persone con cui viviamo o che incontriamo nei nostri luoghi di lavoro o di studio e nel tempo libero. Non diamo una "gioia superficiale" che non porta pace. La gioia che dobbiamo dare è **la gioia di Dio. Non dobbiamo avere paura.** Questo non significa essere spensierati, no. **Ma dobbiamo scacciare la paura. Non abbiate paura!** Che queste parole siano impresse nei nostri cuori. **Dio è qui ed è più forte del diavolo.**

Contiamo sulla fedele grazia di Dio! Il nostro Padre Fondatore, negli ultimi anni della sua vita, mentre viveva il vangelo doloroso della sofferenza, non ha mai smesso di dirci: **Gesù è qui!** Gli apostoli, che avevano abbandonato Gesù durante la sua Passione, dopo la sua Risurrezione e il dono dello Spirito Santo, si sono messi in cammino per evangelizzare tutti i Popoli Gentili. Come hanno potuto intraprendere una missione così insensata, umanamente parlando? Non hanno considerato le loro debolezze, ma hanno creduto nella verità delle parole di Gesù nel suo discorso missionario: **"Ed ecco, io sono con voi fino alla fine dei tempi"** (Mt 28,20). Chiediamo alla Madonna delle Nevi la grazia di condividere [la fede fiduciosa degli apostoli](#). Siamo deboli, è un dato di fatto, ma **la potenza della grazia di Dio si dispiega nella nostra debolezza** (2 Cor 12,9). Siamo testimoni fedeli e forti di Gesù. Sua grazia non ci deluderà mai se ricorreremo ai sacramenti da Lui istituiti e se lo pregheremo senza sosta.

Papa Francesco disse [ai giovani in Macedonia](#) il 9 maggio 2019: *"Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è bene darsi per vinti... Provate a pensare ai vostri sogni più grandi... **dare speranza a un mondo stanco**, insieme agli altri, cristiani e musulmani. I sogni più belli si conquistano **con speranza, pazienza e impegno**, rinunciando alla fretta - come quegli artisti. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori - no, non avere paura! -*

Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare – e un giovane che non rischia è un morto – perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza» (Esort. ap. postsin. Christus vivit, 142). Non lasciatevi rubare la speranza! Cari giovani, non abbiate paura di diventare artigiani di sogni e artigiani di speranza. D'accordo?" Nell'atto di speranza, diciamo a Dio che speriamo con ferma fiducia che Egli ci darà la Felicità eterna nel Suo Regno e la grazia, attraverso i meriti di Suo Figlio, per realizzarla.

Siamo forti nella Fede! Il nostro Fondatore ci ha spesso chiamati ad essere forti nella Fede. Dobbiamo chiedere questa grazia allo Spirito Santo. Nell'atto di Fede, diciamo di credere fermamente in tutte le Verità rivelate da Dio, perché Egli non può né ingannare se stesso né ingannarci. In questo mondo segnato dal relativismo e dalla confusione, siamo testimoni della Fede della Chiesa, una Fede che ci permette di partecipare alla conoscenza di Dio stesso, che è la Verità e la Fonte della Verità.

San Paolo era forte nella Fede. Che possa essere il nostro modello in questo mese di ritorno. Ci aiuterà a non lasciarci fermare da opposizioni, contraddizioni e persecuzioni. Ascoltiamolo: *"Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese."* Al suo discepolo Timoteo, alla fine della sua vita, darà questa magnifica testimonianza: **"So in chi ho creduto!"** (2 Tim 1,12). Non dubitiamo di Gesù, non vergogniamoci della sua Chiesa, ma siamo forti nella Fede e fedeli!

Siamo orgogliosi delle nostre radici! Molti hanno parlato, al momento del confinamento, del "mondo di dopo". Ma cos'è questo mondo? Accostiamoci a questo mese di rientro con questa determinazione: siamo orgogliosi delle nostre radici cristiane. Non possiamo non soffrire ed essere angosciati dalla crescente desacralizzazione della vita umana, dalla desacralizzazione dell'amore umano e dalla decostruzione della famiglia come Dio la vuole. Ma non arrendiamoci. La Francia, la figlia maggiore della Chiesa, non è ancora morta. Sulle orme dei Santi di Francia [e dell'Italia!], siamo orgogliosi delle nostre radici cristiane e non arrossiamo di fronte a Gesù o alla sua Chiesa!

4) La quarta rubrica: formazione:

L'anno scorso vi abbiamo invitato ad **assimilare il Catechismo della Chiesa cattolica**. Potremmo approfondire l'Ottavo Comandamento di Dio (CCC 2464-2513).

5) La quinta rubrica: azione

Madre Maria Augusta diceva ai suoi figli spirituali: *"L'apostolato dell'amore è irresistibile: le anime sono molto innamorate; dobbiamo continuare a pregare e a soffrire per loro. La malattia è un parto doloroso di anime care a Gesù. Io soffro, ma per amore di Gesù ho della gioia in queste sofferenze. Dio mi dà dei momenti di pausa per ricostruire la mia forza umana. Gesù ci vuole umani, vuole che continuiamo la sua passione e Lui era uomo. Confidiamoci, ma siamo nella valle delle lacrime. Non potete pensare da soli: apritevi nella semplicità, nell'abbandono e nell'amore. Dite la vostra sofferenza. Circondate Gesù con amore ed Egli effonderà la sua misericordia. L'amore puro del bambino ci rende così semplici nella nostra ingenuità che ci rende irresistibili al suo Cuore. Amiamo e rendiamo l'amore come Gesù stesso ama. "Non siamo timidi nel testimoniare la nostra Fede, la nostra gioia*

cristiana e la nostra speranza. Circondiamo Gesù con il nostro amore ed esercitiamo verso tutti l'irresistibile apostolato dell'Amore."

6) Sesta rubrica: **condivisione**

Condividiamo ciò che abbiamo fatto in questi due mesi estivi. Parliamo con entusiasmo degli incontri che abbiamo avuto, delle scoperte che abbiamo fatto (nuovi paesaggi, la bellezza della natura...) e condividiamo le nostre gioie e le nostre speranze. Grazie alle sentinelle del Sito della Madonna delle Nevi. Siamo commossi dalla vostra preoccupazione. Vi ringraziamo per questo.

7) Settima rubrica: **attualità della Chiesa e del mondo**

Celebrare il creato, pregare per la sua salvaguardia, significa darsi (almeno) un appuntamento annuale per porre il nostro rapporto con il creato al centro della nostra vita comunitaria e delle nostre celebrazioni. Questo tempo prezioso è un'occasione per far partecipare ogni "gruppo" o persona secondo i propri carismi a vivere un tempo che sarà segnato dalla sua bellezza e creatività.

Origini: Un tempo per la creazione è stato stabilito nel 2007 in occasione dell'incontro ecumenico di Sibiu (Romania). Le date proposte andavano **dal 1° settembre (inizio dell'anno liturgico ortodosso) al 4 ottobre (San Francesco d'Assisi)**, compresa la festa del raccolto celebrata negli ambienti protestanti. Già nel 1989 il Patriarca ecumenico Dimitrios ha stabilito con un'enciclica l'inizio dell'anno liturgico ortodosso come giorno di preghiera per la creazione. **Nel 2015, Papa Francesco** incoraggia i cattolici a vivere questo tempo per la creazione istituendo una Giornata Mondiale di Preghiera per la Salvaguardia del Creato in comune con gli ortodossi. In Francia è ancora consuetudine celebrare la stagione della creazione nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 4 ottobre. Questo è quanto raccomanda il CECEF (Consiglio delle Chiese cristiane in Francia).

Vi auguriamo un buon rientro e vi assicuriamo le nostre preghiere e il nostro affetto. Saremo lieti di accogliervi per la professione dei voti perpetui di suor Teodora sabato 5 settembre.

Vi benedico paternamente e vi ringrazio di non stancarvi di pregare per i lavori in corso sul Sito della Madonna delle Nevi a Saint-Pierre e per il progetto della Cappella del Cuore Immacolato di Maria. Affidiamo a Gesù, alla Madonna delle Nevi e a San Giuseppe tutte le vostre intenzioni e le vostre preoccupazioni di famiglia, di salute e di lavoro. **Padre Bernard**